

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . . Cent. 5
 • • • • • ristretto . . . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Insersioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non autenticate non ricevono né si restituiscono mai.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. M., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'INCIDENTE DELLA CAMERA

a proposito della stampa

I lettori conoscono questo incidente dal resoconto della Camera. Noi vogliamo fare qui soltanto una osservazione sulle parole del Crispi, al quale conviene rendere questa giustizia, che egli è talora franco fino contro se stesso. Così lo fu quando, rispondendo agli interpellanti, fece comprendere, che altra cosa è sognare di molte cose essendo fuori del governo, ed altro è trovarsi dentro. Noi facciamo però osservare, che un Deputato, qualunque posto egli tenga nella Camera, sia di sostenitore, sia di oppositore di un Ministero qualsiasi, deve considerare se stesso come parte del governo, cui ha contribuito a formare, o cui vorrebbe sostituire. Qualunque Deputato, considerandosi quale parte del governo, deve studiare sempre le necessità del medesimo e quello di meglio che vi si potrebbe fare. Sia pure minore di quella dei ministri, ma anch'egli ha la sua parte di responsabilità. Le cose cui egli crede buone per parte del Governo potrà e dovrà sostenerle, anche se non conta fra i suoi partigiani ordinari, o deve saper contrapporre a quelle cui non crede tali quelle che gli sembrano migliori, anche se molti altri le apprezzassero per buone.

Siamo adunque sempre a quella, che bisogna occuparsi un poco più e meglio delle cose che non delle persone, che devono valere per ciascuno soltanto perché concordano circa al governo della cosa pubblica con quelle idee cui egli crede le migliori. Così, e così soltanto, si potrebbero delineare nella Camera dei veri partiti politici.

Quest'altra cosa poi, vogliamo notare nelle parole del Crispi, che egli non trova più che tutta la stampa serva con coscienza ed onestà gli interessi del Paese, ma molta parte di essa sia divenuta mestierante.

Purtroppo è così. Non manchiamo di giornali onesti e bene ispirati. Ma siamo lontani assai dalla stampa dell'epoca della preparazione e di quella della lotta. La prima, avendo sempre di mira d'ispirare al suo pubblico sentimenti e pensieri che potessero preparare l'azione, non perdeva mai di mira l'alto scopo nazionale per conseguire il quale studiava, lavorava ed andava incontro anche a molti pericoli, senza ricavarne dei vantaggi personali.

APPENDICE

VOLAPUK

metodo per imparare in sei ore la lingua universale per V. Amoretti, con ritratto dell'inventore M. Schlegel. Torino — Unione tipografica — 50 centesimi.

Il vostro giornale ha un merito storico rispetto al Volapük (parola che non è d'uopo spiegare per non offendere i lettori) cioè d'averne parlato in una appendice, vari anni fa, forse per primo in Italia; certamente in Friuli, allora quando questa invenzione venne per la prima volta in Germania nel dominio del pubblico ad affrontarne il giudizio. Quella appendice, che era una primizia, passò al più inosservata, poiché la notizia di quella invenzione d'oltralpe veniva a sciogliersi in un modo troppo facile ed inaspettatamente un vecchio problema, che da noi si continuò ancora per alcuni anni a considerare come un desiderio piuttosto che un fatto compiuto.

Ma quel germe vigoroso che era la lingua universale dello Schlegel, trovò

Essa aveva soprattutto il carattere di educatrice della Nazione, e come tale era meditata davvero, dovendo servire di sua elezione ad un alto scopo nazionale.

Quando venne la lotta lo scopo della stampa non poteva essere altro che quello di farla riuscire a vantaggio della Nazione. Si poteva pensare diversamente in qualche cosa da farsi, ma anche sostenendo le proprie idee, non si cedeva. Si può dire, che a qualunque partito appartenesse si dava sempre la mano come fecero al Volturno Vittorio Emanuele e Garibaldi, quando con quell'atto di sentimento e simbolico ad un tempo poterono mostrare, che coll'opera propria andavano compiendo l'unità nazionale.

Ma, raggiunto che fu questo scopo, si gettarono sulla stampa politica molti speculatori, più o meno fortunati, molti dei quali, invece di educare se stessi per educare il pubblico alla vera vita della libertà, che domanda alla sua volta il pensiero e l'azione per ottenere un vero risorgimento nazionale, adularono piuttosto i difetti del popolo cui avrebbe bisognato correggere, bastando ad essi di vendere la loro carta ed il loro inchiestro, come disse il Bismarck, che pure spende molto per far parlare la stampa a modo suo. Molti dei tardi venuti, oltre agli editori che pensano soprattutto a far riuscire la loro speculazione, che non è altro, si gettarono nella stampa senza avere fatto le loro prime prove in alcuna di quelle due epoche, nelle quali la stampa aveva una vera missione, da adempire. Si studiò poco, si nutrì il pubblico di frivolezze e di scandali d'ogni genere, si sparse all'intorno lo scetticismo, si posero gli scopi personali al disopra del nazionale, si travolse spesso la pubblica opinione invece di formarla; una veramente seria. I giornali si moltiplicarono, invece di raccogliere le forze economiche ed intellettuali in un numero minore di essi, e la stampa diventando così anche pitocca andò sempre più decadendo perfino come mestiere.

Oh! sarebbe pur tempo, che quelli che concordano nello scopo si associassero anche a formare, tanto nei maggiori centri, come nelle singole regioni una stampa più completa, più seria ed educatrice del pubblico al vero uso della libertà, a quell'ideale, insomma cui ci avevamo prefisso e per il quale abbiamo lavorato, sofferto e sperato.

Ci pensino un poco anche quelli, che dalla tribuna della stampa di Monteci-

torio si ribellarono contro le franchie e pur troppo giustezze del Crispi, che quasi volle scarsi di averle dette, mentre erano la vera pura e semplice, che scattava dalla sua coscienza. Ci pensino poi tutti quelli, che comprendono come la stampa può tanto servire alla educazione come alla corruzione nazionale.

P. V.

LA COMMISSIONE

pei provvedimenti finanziari

domanda al ministro Magliani, che otenga da tutti gli altri Ministeri delle economie ed aspetta sapere per mezzo suo quali potrebbero essere.

Ma domandiamo di a, che cosa servano questi voti generali per l'economia, se la Commissione stessa non sa additarne nessuna. Se gli onorevoli Deputati intervenissero agli uffici e vi chiedessero tutti, aditandole, delle economie ed elegessero per la Commissione quei Deputati che si mostrano più risoluti, ad ottenerle praticamente, delle economie se si potrebbero fare e forse si farebbero anche. Ma espresso così come fu il voto della Commissione sarà sterile affatto. Forse il Magliani si rivolgerà ai suoi colleghi e raccomanderà ad essi di spremere quanto sanno e possono nei rispettivi bilanci, e questi proporranno qualche economia di poco conto, che tutte sommate potrebbero appena raggiungere uno dei tanti milioni cui noi spendiamo; ma i ministri pressati sempre anche dagli onorevoli non hanno altro che delle serie economie fino a tanto che i Deputati, senza paura di dispiacere ai loro elettori, ed anzi posti d'accordo con essi, non specificano le molte economie da potersi fare e non insistano d'accordo a conseguirle.

Un tale risultato però è ancora poco da sperarsi, perché non vediamo da nessuna parte delle disposizioni a conseguirlo. Siamo lontani dal tempo in cui il Sella faceva ralmente una finanza austera, e sapeva anche sfidare l'impopolarità per salvare, come fece, la Nazione dal fallimento. Egli, se non dubitò di mettere delle nuove imposte, sopprese anche, o rimandò a miglior tempo delle spese e o i suoi provvedimenti potè acquistarsi fuori d'Italia alla nostra Nazione appena uscita dalla sua lotta il credito finanziario ed il politico con esso. Così l'Italia, non andò, come già la Francia e l'Austria, soggetta ad un vero fallimento dello Stato,

e venne generalmente ammessa la serietà ed il buon senso della nostra Nazione. Ma dopo lui si volle fare diversamente per giustificare il proprio titolo di partito politico, si scompigliarono sempre più le imposte, se ne abolirono fuori di tempo, alcune e si aggravarono di troppo delle altre. Questo lo videro anche degli uomini che, tirando, o vi sono al governo; ma ora si deve procedere innanzi.

Se però gli onorevoli della Commissione della Camera vogliono delle economie, comincino dallo studiare bene la nostra amministrazione e le propongano essi medesimi e ridestino anche il paese, che possa vedere quello che conviene di fare per regolare le nostre finanze ed anche, per poter sostenere la lotta finanziaria e doganale che ora ci s'intima. Anche il Paese deve avere la sua politica, perché il Governo sappia e voglia bene condurre la sua.

P. V.

Gli italiani a Londra

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« La Camera di commercio italiana in Londra, in occasione dell'Esposizione che si aprirà colà il 1. maggio prossimo, darà opera alla pubblicazione di un catalogo degli espositori con notizie relative alla loro produzione. Al catalogo stesso intende aggiungere un'elenco delle Ditte nostre esportatrici e di quelle ancora che potrebbero avviare affari coll'estero, dimostrando il loro valore agricolo od industriale. In questi frangenti, in cui il nostro principale mercato di esportazione si trova in una situazione di estrema difficoltà, e in cui gli industriali italiani non devono lasciarsi sfuggire qualsiasi opportunità per procurarsi nuove relazioni internazionali, o per meglio estendere gli sbocchi già aperti ai loro prodotti, e questa Camera ad essi addita un'ottima occasione per far conoscere la produzione nazionale nell'opera lodovissima propostasi dalla consorella di Londra, la quale curerà la stampa sia del catalogo che dell'elenco a tutte sue spese. Tutti coloro quindi che, appartenendo al distretto di questa Camera, desiderano di figurare in tale pubblicazione, sono vivamente pregati di darne sollecita notizia alla Segreteria camerale, fornendo tutti quei dati che valgono a far rilevare l'importanza della loro produzione e della loro esportazione, se già praticata, i prezzi, le condizioni di vendita e di pagamento, non che ogni altra notizia utile allo scopo sovra accennato.

« Torino, 8 marzo 1888.

« Il vice-pres. PIETRO BERTINI »

con lo scopo di non creare inutili sinistri che in seguito sarebbe assai difficile togliere dalla lingua.

Voglio infine esprimere una mia idea, che ho da qualche tempo nel capo e della quale assumo la responsabilità.

So per esperienza, che le difficoltà incontrate dai giovanetti che cominciano ad imparare il latino, sono gravi e dovute a diverse cause, tra le quali la ignoranza della grammatica della propria lingua, che in generale conoscono solo ad orecchio, le esigenze che ha la lingua latina di una perfetta conoscenza di generi, numeri, casi, tempi e modi; la differenza tra la nostra lingua che ha degli articoli e preposizioni per segnare e la latina che ha dei suffissi; la complicità della struttura morfologica tempestata di eccezioni e finalmente le difficoltà della sintassi. La mente del giovanetto non può corrispondere esattamente a tutte queste esigenze che circondano ogni parola, ogni frase, ogni periodo; e quindi non riesce ad imparare quella lingua se non con improbi sforzi e con lungo esercizio, e forse talora non vi riesce.

Il Volapük, secondo me, dovrebbe servire di passaggio di transizione tra le due lingue, poiché essendo estrema-

L'ITALIA IN AFRICA

Da una corrispondenza della Gazzetta del Popolo del 25 p. p.

Quanto a notizie dall'interno non vi è certo abbondanza; ma in compenso esse hanno importanza maggiore del solito. La prima è quella dell'abbandono di Ghinda da parte degli abissini, abbandonando che si può ritenere sicuramente perché poterono verificare de visu parecchi drappelli dei nostri irregolari mandati ad esplorare. Qualcuno aveva espressa l'idea che questo abbandono non fosse che una astuzia per darci confidenza ad incorrere ad avanzare; ma le non molte truppe che il Ras Alula si sa possedere all'Asmara persuadono che non fu altro che la prudenza che consigliò agli abissini di lasciare una posizione che si prestava quanto altra mai ad un colpo di mano felice per parte nostra.

Invece la posizione di Asmara non si può assolutamente girare se non avendo in animo di estendere la propria azione assai più al di là di quello che possiamo fare coi 18.000 uomini nominali che abbiamo qui; e il sentiero da Filogolai ad Asmara è così ripido e disagiata a salire agli uomini quanto alle bestie, che agli abissini non sarebbe difficile il difenderlo, anche se non fossero muniti di ottimi Remington.

L'altra notizia è quella giunta ieri sera, che cioè il Negus colla parte di truppe che teneva nella pianura di Mai-faros si sia avanzato fino a Godofellassi, da dove pare voglia spingersi ancora più al Nord, perché Alula è partito dall'Asmara per andargli incontro. Questa notizia ha fatto riaprire il cuore alla speranza e molti; ma io rimango indifferente, e, dato anche che la notizia non sia una di quelle che gli informatori inventano quando sono all'asciutto e vogliono ottenere qualche centinaio di lire di mancia, io non credo che gli abissini siano per attaccarci se non quando sentirò le fucilate rimbombare fra queste vallate e le palle fischiate sul mio capo.

Il lavoro più serio finora è quello che si è fatto colle tribù di pastori che abitano sui confini dell'Abissinia; oggi giorno si può dire che non vi è più una tribù che non abbia chiesto ed ottenuto la nostra protezione; quasi tutte hanno mandati i loro capi a fare omaggio al generale di San Marzano. Così del resto accadrebbe di tutte le popolazioni che sono soggette a Giovanni, le quali sono mantenute fedeli dal ferore che loro ispirano le bande devastatrici dei suoi soldati, ma queste inalbererebbero la bandiera della rivolta contro l'attuale signore, se potessero avere la fiducia che noi compiuta la nostra vendetta, non abbandoniamo il paese lasciandoli in balia del feroce Negus, che non mancherebbe di trarre sanguinosa vendetta della loro fellonia.

Hanno sempre sotto gli occhi il modo

mente logica e semplice la sua sintassi, il posto che deve occupare ogni parola nel periodo è tosto determinato, la inflessione che essa deve subire è pure facilissima ad ottenere stante la semplicità della grammatica e la assenza assoluta di eccezioni; nel giovane resta quindi, la sola difficoltà di stabilire quale fra le forme grammaticali (preposizioni o suffissi) deve assumere quella radice sia nome, sia verbo. Questo quesito esige solamente la conoscenza esatta della grammatica della propria lingua per conoscere si può dire quella delle altre. Si comprende quindi quanto la padronanza del Volapük possa facilitare l'impossessarsi delle altre lingue.

A provare o smentire il mio asserto ora basta solo che qualche persona di buona volontà sperimenti coi giovani nel periodo di intervallo tra le scuole elementari ed il ginnasio.

Così si farà un criterio dell'attitudine del giovane per tal ordine di studi ed approfitterà dell'età in cui è sviluppata in sommo grado la memoria per insegnare una lingua che molto probabilmente fra pochi anni sarà indispensabile a qualunque persona colta.

Torino, 14 maggio 1888.

A. T.

terribile con cui furono trattati gli abitanti di alcuni villaggi che si erano sottratti agli egiziani, quando questi tentarono la conquista del paese: le case saccheggiate e bruciate, gli uomini uccisi, le donne e i fanciulli in massa fatti schiavi. Ecco che cosa tratteneva tanti poveri oppressi dal sollevare il capo; e noi col nostro passato non abbiamo dimenticato fatto gran che per ispirare molta fiducia in loro; informo gli assai fatti consegnati circa un anno fa; informi Barambaras Kaffel che dovette fuggire da Massaua, se volle sfuggire alla medesima sorte.

Se malgrado questo passato, molto bene conosciuto dagli indigeni, quasi ogni settimana si registrano nuovi capi e nuove tribù che vengono a fare omaggio all'Italia nella persona del generale San Marzano, questo vuol dire che si è lavorato e lavorasi sul serio.

Roma 16. Telegrafano alla Tribuna da Suez in data di ieri.

Le notizie da Massaua fanno ritenere assolutamente imprevedibile qualunque attacco da parte degli abissini.

Però tali notizie non si possono spedire non permettendo il comando che si smetta l'asserita probabile discesa degli Abissini.

L'allarme del giorno 4 marzo che si credette prodotto da un distacco di abissini venuto a far acqua ai pozzi di Tata, si dovette invece ad una mandra di buoi che i nostri fornitori mandavano al pascolo.

Vennero tirate dal forte Margherita otto cannonate che uccisero sedici buoi.

LE LEZIONI AGRARIE AMBULANTI acquistano sempre più favore

A cominciare dal 18 marzo se ne terranno in tutti i paesi più grossi della Provincia di Venezia, e cioè nelle domeniche e nei giorni di mercato. Intanto le conferenze si terranno a Venezia, Murano, Burano, Chioggia, Pellestrina, Canzere, Cora, Dolo, Mira, Mestre, San Donà, Novanta, Meolo, Ceggia, Portogruaro, Mirano, Noale.

Vittoria in Italia

La regina Vittoria d'Inghilterra partirà da Portsmouth per Cherbourg la mattina del 21 corrente. Lascierà Cherbourg la sera del 21 passando per Parigi senza fermarsi. Arriverà a Lione la sera del 22 e a Firenze a mezzogiorno del 23; abiterà la villa Palmieri.

La regina esprime il desiderio che non le si faccia alcun ricevimento pubblico.

Viaggerà sotto il nome di contessa di Balmoral.

I funerali dell'Imperatore

Berlino 16. Il concorso dei forestieri è straordinario.

Le strade ferrate non possono soddisfare a tante esigenze.

Negli alberghi non vi sono più posti. Privatamente si offrono alloggi a prezzi favolosi.

Il concorso della folla al duomo è enorme.

I lavori d'addobbo lungo il viale Sotto i Tigli si sono fatti con una maravigliosa prestezza.

Durante tutta la notte decorata si è lavorato con la luce elettrica e alla luce delle fiaccole.

Il principe di Napoli

Berlino 16. Il principe depose iersera al Duomo davanti la salma di Guglielmo a nome dei Sovrani d'Italia, una corona di lauro e di palme coi colori delle due nazioni. Il kronprinz ricevette il principe di Napoli in palazzo, gli dette il benvenuto a nome dell'imperatore.

Le associazioni si ordinano

Alle nove antimeridiane le associazioni cominciano ad ordinarsi e dirigersi ai posti loro assegnati.

Le truppe con mantello fanno spalliera in quattro linee. Dietro loro centinaia di migliaia di persone. Le finestre affollatissime. Attitudine solenne.

Alle case sono esposti standardi con tutti e panneggiamenti. Ai crocevia vi sono grandi colonne circondate di crespo e le insegne prussiane velate. Ogni venti passi lungo l'intero itinerario ardono dei tripodi. L'effetto è imponente. Il viale principale dei Tigli è sparso di ghiaia e fronde.

La Brandenburger Thor è coperta di drappi. Sulla piazza vi è un arco con l'iscrizione: Dio benedica la tua dipartita.

La folla e gli adornamenti.

Berlino 16. Fin dalle 7 antimeridiane la gente cercava di prendere posto

sui marciapiedi nelle vie e sugli scalini delle case. Il freddo è molto intenso (—10°) accompagnato da vento violento.

Dappertutto lavorano operai.

L'ingresso al duomo è ancora chiuso dalle impalcature.

L'addobbo non sarà ultimato che all'ultimo momento.

Dirimpetto al duomo viene indorata la statua di Cristo.

Allo Schlossbrücke i battelli fermi nelle due rive hanno issato ai loro alberi immense stoffe nere e bianche.

Presso l'Opera e il corpo di guardia grande quantità di rami d'abete ed altri accessori per l'addobbo. Il lavoro è dappertutto in ritardo.

Al viale dei Tigli incominciano ad arrivare gruppi di gente e le corporazioni con le bandiere e le insegne.

Alle 11 le campane cominciano a suonare a distesa.

Pregliere ed esequie.

Berlino 16, ore 1.50 pom. Le esequie nel Duomo cominciano con un preludio dell'organo, durante il quale l'assemblea si aduna.

Dopo la preghiera introduttoria l'uditorio canta: «Ciò che fa Dio è ben fatto».

Poi Koegel pronuncia l'allocuzione e recita il Paternoster.

La fanteria spara le salve. La cerimonia finisce con un inno: «Santo è il Signore». Il corteo comincia a ordinarsi.

Bismarck e Moltke sono assenti

Il servizio funebre si svolge conforme fu telegrafato. Il Kronprinz stava in mezzo della navata davanti le insegne imperiali, attorniato dal re del Belgio, di Sassonia e di Rumania ed in seconda linea dal granduca di Baden, dai principi prussiani, dall'arciduca Rodolfo, dallo czarévitch, dal principe di Napoli, dai principi ereditari di Danimarca e di Grecia, dai granduchi Michele e Nicolò, tutti nelle uniformi nazionali, e dai principi di Baviera.

Berlino 16. La cerimonia nel Duomo è terminata alle ore 1.30 pom. Il convoglio si mise poscia in movimento passando davanti all'appartamento occupato dal defunto imperatore.

Le vie percorse dal Corteo affollate ed addobbate presentavano uno spettacolo indimenticabile. La folla guardava soprattutto il Kronprinz venuto subito dietro la bandiera dell'impero. La testa del corteo raggiunse Charlottenburg alle 3 pom.

Al Mausoleo.

Finita la cerimonia nel Duomo il corteo si pose in marcia.

Il principe Guglielmo seguendo immediatamente il feretro produceva impressione.

Il corteo giunse al Brandenburger Thor poco dopo le 2 pom.

Giunse al Mausoleo, circa alle 3.

L'imperatore era in piedi alla finestra della gran sala prospiciente il parco, in uniforme di generale col cordone dell'Aquila Nera.

Vi restò sin dopo le salve che annunziarono la benedizione del feretro guardando costantemente verso il Mausoleo. L'imperatrice Vittoria insieme alla famiglia e tutti i principi stranieri, tra cui distinguesi quello ereditario d'Italia, oggetto della generale attenzione, assistette alla cerimonia nel Mausoleo.

Questa fu terminata verso le 4.

Le deputazioni dei reggimenti russi ed austriaci seguivano immediatamente quelle dei reggimenti prussiani e tedeschi.

Il curato anziano di Charlottenburg ricevette la salma.

Finita così la cerimonia i principi si allontanarono, i generali dettero l'ultimo saluto all'imperatore defunto ponendo la mano sulla bara mentre si continuava a recitare i salmi.

Stasera alle sette vi fu pranzo di famiglia nella galleria dei quadri del Castello. Vi assistettero i principi, le principesse delle famiglie regnanti presenti a Berlino. I loro seguiti pranzarono nella galleria del Castello alla tavola dei marescialli.

Billot depose al Duomo una corona di rose, violette e camelle.

Numerose deputazioni di tedeschi da Mosca, da Kiev, da Amsterdam, da Rotterdam, pure vi deposero corone.

Il nome di Federico III e la stampa tedesca.

La Kölnische Zeitung spiega le ragioni che hanno indotto il nuovo Imperatore a prendere il titolo di Federico III, mentre si aspettava generalmente che egli adottasse quello di Federico Guglielmo V. Il Principe che ha i nomi di Federico Guglielmo Nicola Carlo, era nella sua gioventù, qualificato alla Corte, come negli alberi genealogici come il «principe Federico» e la Gazzetta Ufficiale lo designava così nel resoconto

delle esequie dello nonno il re Federico Guglielmo. Ma Federico Guglielmo IV, quando salì al trono, ordinò che suo nipote prendesse il nome di Federico Guglielmo. L'imperatore è voluto ritornare, il nome col quale, alla sua nascita, si chiamò.

Federico III.

Berlino 16. Sono le ultime notizie, l'imperatore ha passato l'ultima notte in modo un po' troppo soddisfacente. Ciò vien attribuito alla stanchezza cagionata dai troppi ricevimenti di ieri.

L'imperatore vorrà tutto il giorno con un'assiduità e tenacità meravigliosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Il Senato appiva i tre ultimi articoli (8, 9, 10) di progetto sulla Casazione unica.

Camera dei Deputati.

PRES. MANICHERI.

Si discute il progetto per la determinazione del daz d'importazione sui semi oleosi.

Si approva l'articolo unico della legge, accettando la proposta di Ercole che stabilisce il daz d'entrata sui semi oleosi a lire tre.

Si presentano alcune relazioni.

Chiaradia presenta la relazione sul progetto di modificazioni delle leggi postali.

Levasi la seduta alle 7.05 pom.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

16 marzo	ore 6 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	766.3	737.7	739.8	738.6
Umidità relativa	83	94	94	93
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	26.4	0.7	—	9.5
Vento (direz. vel. k.)	SE 10	SE 10	W 10	W 10
Temperatura massima 10.1 minima 4.9	8.8	8.8	7.9	—
Temperatura minima all'aperto 4.7				
Minima esterna nella notte 6.5				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 marzo.

In Europa continua depressione sulle Isole Britanniche e pressione generalmente bassa. Sulla Manica 745. Mosca 761. — In Italia nelle 24 ore barometro discende, piogge al nord e centro. Venti qua e là forti del III quadrante. Temperatura elevata.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi del III quadrante al centro e al sud del continente e Sicilia. Barometro 749 a nord, 752 Portotorres Napoli e Bari, 757 estremo sud. Mare agitato o mosso sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti del III quadrante; cielo nuvoloso, piovoso specialmente sull'Italia superiore. Mare agitato sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine. Cotonificio Udinese. Domani presso la Banca di Udine alle ore 12-1/2 avrà luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti del Cotonificio per trattare del raddoppiamento dello Stabilimento industriale.

Società Reduci. Domani alle ore 10 ant. nella Sala di Scherma, in via della Posta, si terrà l'annunciata assemblea generale dei soci.

Volapükklub. Rammentiamo che domani domenica 18 corr. alle ore 1-1/2 pom. avrà luogo all'Istituto Tecnico una breve conferenza popolare sulla nuova lingua universale tenuta dal sig. Luigi Cuoghi.

L'ingresso è libero.

Subito dopo la conferenza si terrà l'assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Costituzione della Società.
2. Discussione ed approvazione dello statuto.
3. Nomina delle cariche sociali.

Concorso all'Accademia navale di Livorno. All'art. I della notificazione ministeriale in data 20 novembre 1887, per l'apertura di un esame di concorso per l'ammissione di sessanta allievi alla I classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1888-89 è aggiunto quanto segue: «I concorrenti i quali presentino

certificato di licenza ginnasiale conseguita in R. Ginnasio ed in quelli legalmente pareggiati, nonché quelli che presentino il certificato di passaggio dalla IV alla V classe ginnasiale conseguito nei R. R. Ginnasii sono dispensati dagli esami orali di lettere italiane, di storia e geografia.

A questi giovani, nella classificazione generale verrà dato per questa materia il punto di sufficienza 10-20 restando ad essi la facoltà di concorrere anche a questi esami se desiderassero punto maggiore.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 14 marzo 1888 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 26 aprile 1888.

Ordinari.

1. Cancianini Mario fu Bernardo, contribuente, Reana.
2. Marsilli dott. Amedeo di G. B., ingegnere, Suttrio.
3. Craveri dott. Francesco fu Michele, impiegato, Udine.
4. Plateo Luigi fu Antonio, contribuente, Maniago.
5. Gottardi Giovanni fu Giovanni, contribuente, Cividale.
6. Bertuzzi Francesco fu Antonio, contribuente, Provesano.
7. Piazza Ferdinando fu Pietro, contribuente, Aviano.
8. Massarini Gaetano fu Gio Maria, segretario com., Canova di Sacile.
9. Bonin Giacomo fu Domenico, contribuente, Pordenone.
10. Maddalena G. B. fu Giacinto, contribuente, Maniago.
11. Garlati Giovanni di Daniele, contribuente, Forgaria.
12. Zuliani Camillo di Francesco, geometra, Udine.
13. Pielli Giovanni di Antonio, contribuente, Spilimbergo.
14. Romanin Giacomo fu Giuseppe, contribuente, Forni Avoltri.
15. Locatelli dott. Alessandro fu G. B., ingegnere, Ragogna.
16. Vicentini dott. Vittorio fu Francesco, veterinario, Spilimbergo.
17. Bernardis Francesco fu Bortolo, consigliere comunale, Porcia.
18. Pillin Giovanni fu Francesco, contribuente, Castelnuovo.
19. Ongaro Antonio fu Giuseppe, ex consigl. com., Grizzo (Montereale).
20. Golzio Evaristo di Pietro, licenziato, Pontebba.
21. Braida avv. Francesco fu Francesco, contribuente, Oleis (Manzano).
22. Fornasin Osvaldo fu Osvaldo, cons. com., Rausedo (Spilimbergo).
23. Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine.
24. Casasola dott. Vincenzo di Giovanni, avv. Udine.
25. Menossi Pietro di Luigi, licenziato, Udine.
26. Antonini Giacomo di Giuseppe, ragioniere, Udine.
27. Concina co. Leonardo di Nicolò, contribuente, Casarsa.
28. Costantini Francesco di Antonio, licenziato, Pasiano (Pordenone).
29. Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano.
30. Filippi Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.

Complementari.

1. Veronesi Gentile fu Antonio, ingegnere, Udine.
2. Schizzi Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Prata (Pordenone).
3. Tamburini dott. G. B. fu Daniele, avvocato, Udine.
4. Beltrame Luigi fu Giacomo, agrimensore, Caminetto (Buttrio).
5. D'Atimis dott. Nicolò di Pierantonio, laureato, Maniago.
6. Anderloni Gaetano di Vincenzo, impiegato, Udine.
7. Tami dott. Ascanio fu Giovanni, medico, Palma.
8. Bellina Pietro di Ascanio, consigl. com., Venzone.
9. Tessari Marco fu Antonio, contribuente, Codroipo.
10. Da Biasio dott. G. B. fu Sebastiano, licenziato, Ialmico.

Supplenti.

1. Franceschini Pietro fu Giovanni, contribuente, Udine.
2. Ballico G. B. fu Giuseppe, licenziato, Udine.
3. Monti Ugo fu Francesco, licenziato, Udine.
4. Alcega Federico fu Giuseppe, impiegato, Udine.
5. Bardusco Luigi di Marco, licenziato, Udine.
6. Greco D'Alcega Ettore di Frigidiano, contribuente, Udine.
7. Prane Bortolo di Lorenzo, ragioniere, Udine.
8. Billia dott. G. B. fu Daniele, avvocato, Udine.
9. Badolo Natale fu Domenico, geometra, Udine.
10. Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine.

Veloc Club Udinese. La Presidenza del «Veloc Club Udinese» ha determinato di trasportare ad epoca da destinarsi la gita sociale a Trieste, che era indetta per domani domenica, a causa del pessimo tempo che mostra voler continuare.

Gli albergatori e la tassa sul valore locativo.

Fra gli albergatori italiani è sorto un generale movimento di protesta contro il progetto del ministro Magliani, che autorizza i Comuni ad imporre una tassa sul valore locativo.

I primi a protestare furono gli albergatori di Genova, ed ora seguono quelli delle altre città d'Italia.

Anche gli albergatori di Udine presentano analoghe petizioni al Parlamento, e le firme si raccolgono all'Albergo d'Italia presso la egregia sua proprietaria signora Bulfoni o da apposito suo incaricato.

Possono firmare la petizione tutti i proprietari d'alberghi o trattorie.

La petizione, che verrà mandata a tutti i sei deputati della provincia, è del seguente tenore:

All'onor. (nome e cognome)

Deputato al Parlamento Nazionale in Roma

I proprietari e conduttori d'Albergo della Città di Udine plaudendo la petizione inoltrata al Parlamento dall'Associazione Generale fra gli Albergatori Genovesi, letto il progetto di legge sui tributi locali presentato da S. E. il Ministro Magliani all'approvazione del Parlamento Nazionale, autorizzante i comuni ad imporre una tassa sul valore locativo;

Osservato che secondo il progetto proposto vengono colpiti col pagamento di detta tassa soltanto gli albergatori ed esonerata qualsiasi altra categoria di Negozianti;

i sottoscritti aggraviati come sono da esorbitanti tasse, protestano collettivamente contro tale progetto di legge evidentemente ingiusto, chiedendo di essere al pari delle altre esonerati dalla tassa sul valore locativo per locali che servono al loro commercio.

Voglia onorevole Deputato con ogni solerzia appoggiare questa nostra petizione ed impedire che al Parlamento si voti una legge che come è proposta sanziona un'ingiustizia a carico della nostra classe.

Udine, marzo 1889.

Ancora sul prezzo del pane.

Riceviamo e pubblichiamo:

«L'inferiorità del pane confezionato con farina nostrana, di cui accennava nel mio articolo pubblicato su questo giornale, non dipende solo dalla materia prima, ma anche dal sistema di macinazione adamicco dei nostri piccoli molini.

E' ben vero, che qui in provincia noi abbiamo parecchi molini a cilindri montati secondo i più recenti sistemi; eppure i prodotti di questi, non son tali da gareggiare con quelli degli stabilimenti di Treviso, Venezia e Strassig.

Ora, se i nostri frumenti quand'anche macinati bene non danno prodotti pari a quelli dei suddetti molini, quale ne sarà la causa?

Volere o no bisogna convenire, che ciò forse dipenderà dalle varie e scelte qualità di frumento che si macinano insieme nei molini anzidetti.

Da ciò si spiega chiaramente il fatto, come diversi fornai, gli offelleri, ed i fabbricatori di paste alimentari, danno la preferenza ed effettivamente si provvedano di quelle farine, benché il loro prezzo sia maggiore delle nostre.

Lo scopo poi del nostro primo articolo, si era quello di far conoscere al pubblico, come quei fornai che confezionano il loro pane con le farine nazionali, lo vendono più a buon prezzo di certi altri, che fanno il loro pane con farine straniere.

Ci sarebbero ancora delle varie ragioni da addurre, ma per oggi basta.

Noi non possiamo accorrere da tutti i fornai della città per giudicare della qualità della provenienza della loro farina e perciò di quella del pane e del prezzo relativo.

Non possiamo però persuaderci che la buona farina non possa provenire che dai molini fuori di provincia e che pagata più cara debba accrescere il prezzo del pane che è più buono.

E diciamo questo, perchè in molti dei nostri villaggi, dove i molini non sono tutti perfezionati, si mangia anche del pane più buono ed a più buon mercato di quello comune di città, perchè lo si impasta, lo si lavora e lo si cuoce meglio. E così dicasi anche di molto pane fatto in casa nelle nostre campagne.

Quelli poi che vogliono averlo buono ed a buon mercato farebbero bene a darsi come consumatori un forno sociale, come si cominciò a farlo in molti paesi.

FRANCILLON

E bravi gli Udinesi — Ecco l'espressione, che mi è uscita dal labbro ieri sera quando sono entrato in teatro. Ci era un pioniere ed io me lo aspettavo, poiché *Francillon*, questa commedia — che ha levato tanto rumore di sé — non poteva non far accorrere numerosi spettatori al Sociale.

Francillon, è una di quelle donne, che si sono formate un ideale dell'amore, per le quali il matrimonio è l'entrata in campagna — mi valgo di una espressione del Sardou — e che non sanno accontentarsi all'idea d'una infelicità personale da parte del marito.

Accertatosi che il suo Luciano la tradisce, per una orizzontale se ne vendica; ed in che modo? Gli fa credere che abbia commesso quello che molte mogli fanno realmente per esercitare un mal inteso diritto di rappresaglia, che cioè lo ha pagato della medesima moneta e che non è più una donna onesta. Ho detto: «gli fa credere»; perché ella — rimanendo se stessa — mente, e la sua menzogna è accompagnata da tali circostanze, che il marito quasi si crede di essere anch'egli entrato a far parte della numerosa schiera dei predestinati.

Ma *Francillon* se ha potuto ingannare l'uomo, non riesce ad ingannare la donna; ed è un'amica che le strappa dal fondo dell'animo il segreto della sua onestà.

E Luciano — che l'ha scappata bella — le promette che quindi innanzi non sarà il più lieve strappo ai doveri coniugali.

Questo lo scheletro della favola; quale la morale? La ritraggono quei mariti, che — avendo la fortuna di essere completamente amati dalle mogli — si fanno «passare» per il capo delle velleità, che talvolta possono riuscire pericolose, poiché non sempre la donna — offesa nell'amor proprio, tradita nell'amore posposta ad altre — può limitarsi ad inventare una novella per far soffrire all'uomo, quello che lei ha sofferto.

Io non vi parlerò di tutte le situazioni e dei vari caratteri, che l'illustre autore ha creato, non della teatralità che domina tutto il lavoro, non della vivacità del dialogo, che è meravigliosa. Non vi dirò nulla di tutti i pregi onde è ricca codesta commedia, dalla gran maggioranza dei critici stata giudicata una delle migliori che abbia scritto il Dumas, poiché speriamo che sarà rappresentata nuovamente, ed è bene che il pubblico, — che non l'ha udita ancora — vada al teatro vergine di preconcetti e giudizi da sé.

E l'esecuzione? Felicissima. — Tutti dal primo all'ultimo stavano in carattere, e non è da meravigliarsi, giacché finora abbiamo avuto l'agio d'ammirare in tutte le produzioni, che si sono rappresentate, i bravi artisti, dai quali è composta la compagnia diretta da quel valente attore, che è il Paladini.

La Boetti Valvassura fu una *Francillon* quale l'aveva immaginata la fantasia del Dumas, e dalla prima all'ultima scena non venne mai meno a sé stessa, e meglio non avrebbe potuto interpretare il carattere della protagonista. Fu istericamente nervosa senza urtare nello scoglio della esagerazione, ed io, che ieri sera ho battuto forte le mani, ora sono lieto di poter scrivere un bravo, che — ne sono certo — avrà la sua eco nell'animo di tutti gli altri spettatori.

E brava la Chioldi-Seglin — che individualizza perfettamente il positivismo della donna pratica — la Belli-Blanes — una buona fanciulla ed ingenua — il Paladini — come sempre, correttissimo dicatore e punto affettato — il Falconi (padre), ed il Parrini — due veri scapoli della buona società parigina, l'uno attempato e serio, l'altro un poco testa secca ed enfati d'epit — Berini — un padre di manica larga, molto in carattere — il Valenti — la cui faccia rivelava proprio il mal di stomaco ed il decotto di camomilla — il Falconi (figlio) che, quantunque novizio dell'arte, seppe interpretare benissimo il difficile carattere, tutto sfumature e chiaroscuri del commesso di notajo. Questo giovane, figlio di artisti, che l'ha nel sangue la vocazione e promette molto bene di sé.

Come ho detto di sopra, è sperabile che *Francillon* si ripeterà, e così ci avremo al Sociale un nuovo pioniere. *Hoc est in votis.*

Il dottor Edoardo.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8 si rappresenta: *Mercedet l'affarista*, capolavoro in tre atti di Onorato de Balzac.

Seguirà l'applaudita farsa dal francese: *Una tazza di the*.

Onorato de Balzac! Quanta gloria è contenuta in questo nome che rappresenta una delle più splendide pagine della letteratura francese.

Le sue commedie sono gioielli teatrali e perciò oggi raramente si rappresentano.

Siamo grati dunque a Ettore Paladini, che vuol farci gustare una serata veramente classica.

Allo studio:
Durand e Durand, di Valabrègue.
Palatras, di G. Salvestri.
Bufera d'Alpe di Bussi e Bossi.
(Nuovissime).

Il mercato dei bovini del giorno 15 e 16 marzo 1888.

Il giorno 15, se il tempo fosse stato bello, si avrebbe di certo rilevato un numero di circa 3500 bovini sul nostro mercato in giardino, e così nel giorno seguente la cifra per lo meno si sarebbe ridotta ai 2000 capi.

Invece il primo giorno si calcolò che potevano essere 1000 animali circa, il secondo poco più della metà.

Quantunque fosse scarso il numero delle bestie venute, pure si verificarono moltissimi affari, in quanto che dalle segnature che seguono dopo le compere, si poté persuadersi che poco meno di due terzi degli animali furono esitati, tutti due i giorni.

Le maggiori ricerche si facevano nei buoi, e più ancora sulle vacche, le quali riportarono un aumento sui prezzi praticati nello scorso mese di febbraio. Non così però i buoi, che ribassarono quasi il dieci per cento, in quanto alle bestie giovani, i prezzi rimasero stazionari, essendo mancata quella categoria di negozianti soliti a venire fra noi a farne acquisto.

Funerali. Ieri alle 4 pom. si sono fatti i funerali al compianto ragioniere Prefettizio, nob. Calogera. Intervenero tutti gli impiegati della R. Prefettura, dell'intendenza di Finanza, del Genio Governativo e provinciale, della Deputazione provinciale. Erano pure numerosi amici del defunto.

Tenevano i cordoni il comm. Rito R. Prefetto, il Consigliere delegato cav. Gamba, l'intendente di Finanza comm. Dabala, il Deputato provinciale cav. dott. P. Biasutti, il sig. Luigi Cantarutti.

Il vincitore del primo premio. Il primo premio della lotteria della stampa, estratta a Roma l'altro ieri, venne vinto da un operaio che comperò i cinque biglietti al banco Casaretto di Genova il giorno 19 febbraio.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1/2 pom.:

1. Marcia sopra motivi «Bocaccio» Papa
2. Mazurka «Bice» Cagli
3. Sinfonia Guglielmo «Tell» Rossini
4. Atto 2° «Faust» Gounod
5. Passo a tre e coro «Guglielmo Tell» Rossini
6. Polka «Dama di cuori» Farlati

Programma musicale da eseguirsi domani dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 4 alle 5 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «I volontari» Metra
2. Valtzer «Mia Regina» Coot
3. Marcia «Bandiera» Mantelli
4. Mazurka «Oliya» Farbach
5. Serenade Espagnole Metra
6. Polka «I matti» Cuccello

Il fatto di ieri sera. Chittaro Massimiliano di anni 32, facchino avventizio, è una stoffa d'uomo molto addatto per la prigione, e di questo ne fanno prova, le parecchie volte che venne posto sotto catenaccio.

Di carattere violento, irascibile, facile ad attaccar briga per chiacchieria, ebbe più volte a percuotere cittadini inermi e tranquilli, che mandavano poi fatti loro.

Ieri questo bel mobile si appropriò una ronca di spazzatura del giardinere comunale; e con questa, verso le 5 3/4, trovandosi sotto i portici di Mercato nuovo, vicino il negozio Pellegrini, minacciava i passanti.

Avvisato di questo fatto il vigile Marchettano Giovanni, che si trovava di servizio nei pressi del Monte di Pietà, si recò tosto sul luogo. Cercò colla buona maniera di persuadere il Chittaro a smettere le sue bravate e di andarsene a casa sua. Questi per tutta risposta alzò con violenza il braccio dove teneva la ronca per colpire.

Il vigile cercò di trattenerlo, ma non fu a tempo di scampare totalmente il colpo, riportando una ferita di qualche entità fra il pollice e l'indice della mano destra.

Benché ferito, il vigile lo volle arrestare, ed a ciò riuscì, condottolo da un caporale del 76° e da un cittadino, accorsi sul luogo del fatto.

Il Chittaro venne così tradotto in prigione, dove, speriamo, pagherà cara la sua azione.

Ringraziamento. La famiglia Calogera ed i parenti, profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto e di stima rese al loro amatissimo rispettivo marito, padre e congiunto, ringraziano riconoscenti le autorità, le famiglie Baratti, Marchesini e Rossi, e il signor Sante Zamonaro, che loro furono di sommo conforto in tale luttuosa circostanza, gli studenti che ebbero il nobile pensiero di offrire una bella corona di fiori allo zio del loro professore e tutti quelli che accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto, e chiedono perdono, se involontariamente sono incorsi in qualche dimenticanza.

Fatti da meditare! Sesso, temperamento, paese, età, o, niente è rispettato dalle morti repentine! *Pallida mors aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres.* Horatius. Non si nega una speciale disposizione, o cause individuali, ma è pur troppo vero che con minor scioperatezza, e più sollecitudine la maggior parte di esse si potrebbero evitare, o per lo meno protrarre molto in lungo. Notti insonni, cefalgie, vertigini, oppressioni, accessioni, torpore, contrazioni emorroidali o flussi soppressi ed altri mille, segni d'imminenti mali, non s'apprezzano e se ne rimette il pensiero al celebre domani. Intanto cresce la marea. Il sangue malato nel più dei casi per la presenza dei parassiti slancio erpetici, sifilosi, reumatici ecc. ecc. che crescono a sue spese, si altera per l'eccesso di carboidrati e per il coagularsi dell'albumea cresce di volume. Per necessità dilata le vene, ecco le compressioni e trasmodamento, le rotture di questi vasi, e da ciò congestioni aploetiche, paralisi e talvolta sincopi e malattie infiammatorie come Pleuriti, Pneumoniti ecc. Vedete! Se ai primi segni di male si fosse purificato il sangue si sarebbe o no risparmiata la catastrofe? Erpetici, sifilosi, Ematociti, Emorroidali, Emato-pazienti, fate una cura severa dello scroppo. Depurativo di Parigina Composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che è il più potente antiparassitario conosciuto e che per le sue eminenti virtù fu premiato otto volte. Costa L. 9 la Bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Comessatti, Venezia farmacia Botter e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Boulangère

Parigi 16. Boulanger è arrivato questa mattina alle 5 1/4. Non vi fu alcuna dimostrazione.

Il palazzo Borbone è guardato dalla truppa.

Nei quartieri popolari si spargono manifesti incendiari.

Nell'elezione del 25 marzo a Marsiglia verrà proposto Boulanger. Diversi deputati e socialisti andranno a Marsiglia per sostenere la sua candidatura. Boulanger verrà pure proposto nei dipartimenti del Nord, Ardennes, Aisnes, Aude e Dordogne.

Carnot

Parigi 16. È morto il senatore Carnot, padre del presidente della repubblica.

Cittadino e rappresentante

San Remo 16. Il Consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria, decretò all'unanimità la cittadinanza al dottore Morell Mackenzie, incaricandolo telegraficamente di rappresentare il municipio ai funerali di Guglielmo.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARENZOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Il proprietario della casa posta presso il ponte della roggia, in Via Bartolini, prega quel caro signore di Via Paladino, che per ben due volte (a mezzo d'un fucile a pressione) gli bucò il tubo conduttore dell'acqua piovana di detta casa, a smettere tale pazzo giuoco, e ciò a scanso di rincrescevoli conseguenze.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 marzo

R. I. 1 gennaio 96.30 | Londra 3 m. a. v. 25.57
1 luglio 94.13 | Francoforte a vista 101.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote Austriache da 202.50 a 203.10
Fiorini Austriaci d'argento da — a —

FIRENZE 16 marzo

Nap. d'oro — | A. F. M. —
Londra 25.57 | Banco T. —
Francesco 101.65 | Credito I. M. —
Az. M. 991. | Rendita Ital. 96.38 1/4

LONDRA 16 marzo

Inglese 102.10 | Spagnuolo —
Italiano 93.14 | Turco —

BERLINO 16 febbraio

Berlino 138.80 | Lombardo 139.70
Austriaco 86.20 | Italiano —

Particolari

VIENNA 17 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45

Idem (arg.) 79.05

Idem (oro) 108.50

Londra 126.90 | Nap. 10.02 —

MILANO 17 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Seraili 96.17 1/2

PARIGI 17 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90

Marchi l'uno 125.50.

Importante

NOTIZIA.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento o bruciore, flusso ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi* in 4° pagina).

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegli da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro,

d'argento e di metallo.

D'affittare

nella casa del signor Carlo Giacomelli, Piazza Mercatovecchio un appartamento.

Rivolgersi al negozio CORRADINI e DORTA.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del mare. F. Mangilli)

produzione di Seme e selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34, e G. Manzini, Via Cusignacco n. 2. II piano.

DA VENDERE

un buon pianoforte a coda.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale di Udine.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero (nuovo modello).

Dichiarazioni doganali (nuovo modello).

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Sementi da prati

Il sottoscritto tiene ora forte deposito sementi da prati, nonché i tantissimi **Lawn-Grass e miscelghe** per praterie stabili.

Ne avverte quindi i signori possidenti che, come per lo passato, saprà eseguire qualsiasi commissione sollecitamente con sementi provenienti dalle migliori possidenze nazionali ed estere, ed i prezzi saranno sempre inferiori a quelli fin qui praticati da qualsiasi stabilimento.

Ha pure un forte deposito di vini da tavola e di lusso, ed assunse pure il deposito concimi artificiali della stabilimento casa Ingegnere L. Vogel e C. di Milano.

DOM. DEL NEGRO

Piazza del Duomo, 4 — Udine

SALUTE E LONGEVITA' a tutti, senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di Salute Du Barry** di Londra, detta la

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Casteletti, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della *Revalenta Du Barry*, dice: «Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla *Revalenta Arabica*. «Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiungendo: «Se avessi a scegliere un rimedio per non importare quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta* sicuro come sono dei suoi risultati oso dire infallibili».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

La mia piccola Maria affranta e delicata dalla nascita, non prosperando col latte della nutrice, gli ho dato, dietro consiglio medico, la *Revalenta* che l'ha resa fresca e di buona salute.

Parigi, 4 luglio 1880. G. DE MONTANAY 44, rue Condorcet.

Signore: Mia figlia non poteva più né digerire né dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coluso della *Revalenta* che ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione, ed una gajezza di spirito a cui non era da molto tempo abituata.

Parigi, 11 aprile 1886. H. DE MONTLOUIS.

Sassari (Sardegna), 5 giugno 1889.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCEDDU,

presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari

Cura n. 78,911. — Fossombrone (Marche) 6 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandole l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19; 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Horreorum in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine G. Girolami, farm. Reale.

..... Giacomo Comessatti farm.

..... Angelo Fabris, farmacista.

..... Domenico Del Candio farmacia alla Speranza.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido-Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Gorazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30



MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vengano i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici.

— Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

— Prezzo dell'iniezione lire 3 con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett. Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacia e drogherie del Regno.

In Udine presso la Farmacia Bosero Augusto alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — Due medagli d'Oro furono conferite al dott. **RAMOGNINO**, che ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che per umanità invia gratis i suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Leroux, istitutore a Boulogne, di un'ernia di 15 anni; Foraud, guardia del ponte di Cadone di una di 16 anni; Brumpt, via Marvaldo, 10 a Lione, di una di 20 anni, ecc. — Scrivere a **M. RAMOGNINO**, dottore dello Istituto Umanitario, Marsiglia.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellatura col rimedio esclusivo pollino, universalmente conosciuto solo genuine, di **RADLAUNE**, farmacia della Corona a Berlino. — Cartone con fascio e pennello L. 1. — Deposito principale per l'Italia L. 1. 1. Wiget, Milano, via Durini 51.

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi, Marco, Bosero Augusto, Commesati Giacomo.

UDINE — N. 5, Via Paolo Sarpi N. 5 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-DentistaDOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore

AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il Gelso-Primitivo o Cattaneo non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta "Giudizi di Agricoltori Italiani").

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il Gelso-Primitivo o Cattaneo è pregevolissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, segnatamente al calicino.

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e flosce.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del Gelso-Primitivo o Cattaneo, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi in proclamato la migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.

CATEGORIE

ASTE ed ASTONI da Fossa, da L. 75; L. 100; L. 125; L. 150 al cento secondo lo sviluppo. GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti, ceppaja e spalliere. GELSETTI da vivaio.

Scanti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono contrassegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di SEME BACHI (Cellulare, razze ed incroci pregevolissimi).

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi illustrati.

Le Commissioni in UDINE si ricevono presso il Sig. M. P. Cancianini il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATELLI

tonico-purgative-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche che mi pervengono di tale benedico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, ricostituendone la sua crisi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardo o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosissimi gastrici, itterici, biliari e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100.000.000 - Emesso e versato Lire 55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Marzo e Aprile 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi 1. Aprile postale **Regina Margherita**

Prezzi discretissimi

15 Sirio

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile **Paraguay**Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del **PACIFICO**
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja, n. 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti